

La Banca del Mezzogiorno piace solo a quelli del nord

Il consiglio dei ministri ha varato il disegno di legge che avvia la Banca per il mezzogiorno. Entusiasta Tremonti, soddisfatto Scajola. Ma Fitto non controfirma il provvedimento. Che in Parlamento rischia le sabbie mobili.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Il governo vara il disegno di legge che istituisce la Banca del Mezzogiorno, e i ministri del Sud si dissociano. Raffaele Fitto non firma il provvedimento, Stefania Prestigiacomo esprime forti riserve. Doveva essere il consiglio da cui partiva un nuovo inizio per il meridione d'Italia, invece sono i ministri del nord a uscire vincitori.

SUD ACCERCHIATO

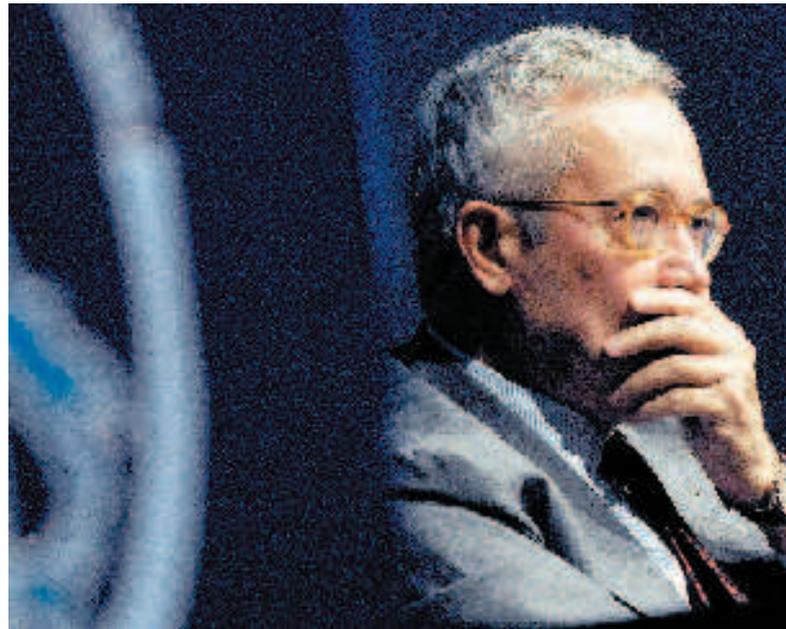
In primis Giulio Tremonti, raggianti mentre annuncia la sua «creatura» ideata già nel 2004 (il ministro ha già fatto tutto prima, forse per questo ai seminari dell'Aspen pensa al «dopo» facendo arrabbiare Berlusconi), accompagnato dal fedele Roberto Calderoli. Claudio Scajola assumerà la regia del piano sud, mantenendo nelle sue mani il dipartimento per il Mezzogiorno che era in odore di trasferimento a Palazzo Chigi. Così, il cerchio è chiuso. E gli altri? Il ministro per le Regioni? Ancora nulla. Fitto si aspettava uno stanziamento per le infrastrutture da realizzare (oltre al Ponte sullo Stretto, che viaggia su un

Tremonti

**Ministro soddisfatto
Sarà l'arma con la quale
colpire i banchieri**

binario a parte), le risorse per la messa in sicurezza degli immobili, un coordinamento tra fondi statali, Fas (di competenza regionale) e fondi Ue. Lo aspetta da luglio, ma anche ieri tutto è finito con un nulla di fatto. Anzi, con il «marchio» della Banca del Mezzogiorno tutto nelle mani di Tremonti. Per il sud è un po' poco.

Anzi, è quasi nulla. Si parte con un disegno di legge. Vuol dire che il parlamento avrà campo libero per le modifiche. «Bene, si riconosce un ruolo ai parlamentari - commenta ironico Bruno Tabacchi - Faccio presente che



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

per tagliare i fondi Fas hanno usato il decreto. In ogni caso è la prima banca nata su iniziativa del governo». Come dire: questo disegno di legge si perderà nelle spire parlamentari. Gran parte delle reazioni nell'opposizione si allineano a questa analisi: una bolla di sapone. «Fanfara meridionalista», dichiara Sergio D'Antoni, «se va bene servirà ai nostri nipoti», aggiunge l'eurodeputato Pd Andrea Cozzolino, «Tremonti partorisce un topolino, anzi un coniglio», aggiunge Gianni Pittella, «pura demagogia» sentenzia Anna Finocchiaro. Tutti meridionali, tutti molto perplessi. Per non dire di più.

COLPIRE LE BANCHE

Ma Tremonti è soddisfatto. Un sogno che diventa (quasi) realtà. Un sogno che ha i poteri di un pesante manganello, con cui sferrare i colpi contro i nemici di oggi, quei banchieri che non sottoscrivono Tremonti bond, quelli che «parlano inglese», quelli che giudicano «solo con il computer», quelli che «credono a Basilea 2», che invece il ministro ha sempre osteggiato. La nuova banca sarà tutta un'altra cosa. Sarà costituita da una federazione delle banche di credito cooperativo presenti sul territorio, riunite sotto il marchio «Banca del Mezzogiorno» e si avvarrà della collaborazione delle Poste. «Penso al modello del Crédit Agricole», spiega il ministro. Lo Stato sarà socio promo-

tore, poi uscirà. Insieme alla banca sarà lanciato un titolo di investimento che godrà di un prelievo agevolato (5%) destinato a finanziare l'economia del sud. «Il modello è quello dei prodotti di banca etica», dice ancora Tremonti. Che non dice altro sui contorni dell'operazione. Il ruolo delle Poste è ancora da definire. E l'ok della Banca d'Italia sarà richiesto dalla nuova società. Per Tremonti «tutte le resistenze sono superate». Basta spiegarlo a Fitto. ❖

PAGAMENTO

**Alitalia, accordo
Fantozzi-Cai
sulla seconda rata**

Il Commissario straordinario Augusto Fantozzi e l'amministratore delegato di Alitalia Rocco Sabelli hanno raggiunto l'accordo sull'ammontare della seconda rata del pagamento cash per la compagnia da parte di Cai. La cifra è di oltre 40 milioni di euro, che seguono i 100 milioni versati al closing. Gli atti firmati ieri sono quelli conclusivi della prevista verifica contabile che ha portato alla determinazione condivisa sia della rata di corrispettivo differito del prezzo di cessione di taluni beni del gruppo Alitalia, sia del risultato economico della gestione interinale per il periodo 1 dicembre 2008-12 gennaio 2009.

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4945

MIB
24339,76
-0,03%

ALL-SHARE
24902,84
-0,27%

LUTTO

Lazard

Lutto nel mondo della finanza americana. Bruce Wasserstein, personaggio chiave di wall street fin dagli anni ottanta e amministratore di Lazard è scomparso mercoledì all'età di 61 anni.

ROCHE

Anti suina

Il gruppo farmaceutico elvetico Roche con il farmaco antivirale efficace contro l'influenza suina ha segnato un aumento delle vendite del 362% a 2 miliardi.

BCE

Credito Pmi

Tra le Pmi che si sono rivolte alle banche nella prima metà del 2009, il 77% ha ricevuto «almeno una parte dell'importo richiesto» mentre per il 12% la risposta è stata negativa.

MIKADO

Tatò e moglie

Franco Tatò è stato nominato presidente e amministratore Delegato della Mikado film. Del nuovo consiglio fanno parte Sonia Raule (compagna di Tatò), Lucia Morselli, Marco Caputo e Nicola Drago.

RISANAMENTO

Incertezza

Resta incerta la partita per il salvataggio di Risanamento. I giudici del tribunale fallimentare non hanno dato indicazioni chiare alle parti su quali criteri adotteranno per decidere o meno il fallimento della società.

TISCALI

Smentita

In merito a quanto riportato da alcuni organi di stampa, Renato Soru precisa che l'ipotesi di vendita di azioni nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale in corso è priva di ogni fondamento.